



**museo
delle genti
d'abruzzo**

Mostra di 85 quadri di

Paul Critchley

5 aprile – 4 maggio 2025

Via delle Caserme 24

65127 Pescara (PE)

+39 085 451 0026

www.gentidabruzzo.com

museo@gentidabruzzo.it

paulcritchley.art



Urban Jungle ~ 173 x 163 cm (aperto), 173 x 80 cm (chiuso) ~ Trittico

LA VISIONE È PIÙ DI UNA SEMPLICE VISTA

GIUSEPPE BLOGGO – Filosofo di strada

I dipinti sono come le pagine di un diario: lentamente, con il passare dei giorni, sfogliandole, prende forma una storia: pennellata dopo pennellata, lettera dopo lettera. Man mano che appaiono altri dipinti, aumentano anche le pagine e, gradualmente possiamo vedere e leggere in esse la personalità del narratore, che esprime idee e sentimenti attraverso l'arte.

Quel che vediamo in questa mostra è solo una parte di un'installazione che ha richiesto oltre vent'anni di lavoro - ed è ancora in corso perché l'artista è in vita. Dedicarsi a un unico progetto per così tanto tempo richiede dedizione, una "grande idea": un concetto, un obiettivo, una visione. Tutti i dipinti, per funzionare insieme, devono armonizzarsi; non può esserci un'opera realistica accanto a una astratta se non c'è un legame tra loro. Quindi, dato che questa storia consiste nel mostrare gli interni di una casa, deve esserci coerenza nel modo in cui sono dipinti. Ma da dove nasce questa idea? Niente è isolato. La spiegazione migliore è guardare al passato, vedere cosa è successo prima per colmare le lacune nelle nostre informazioni. Ecco una selezione di recensioni:

Annemarie Bauman – Rheinische Post dalla sua prima mostra personale nel 1987:

‘Gli spazi, gli ambienti con la loro atmosfera e talvolta anche con i loro abitanti, sono il tema di Paul Critchley. [...]

Nei suoi dipinti a olio su tela, così come nelle sue costruzioni tridimensionali in cartone, l'artista presenta serie di vedute da diverse prospettive. Le percezioni realistiche si fondano con esperienze soggettive e talvolta anche con ricordi (come associazioni a composizione di antichi maestri). Adattandosi agli spazi raffigurati – dalle scale angolari ai locali berlinesi, fino agli interni olandesi – Paul Critchley elabora formati assolutamente originali e ricchi di idee. Solo attraverso la combinazione di spazio, scala e colore (quest'ultimo spesso trattato con sfumature sottili), egli riesce a creare una composizione armoniosa.

L'iniziale senso di disorientamento e sorpresa di fronte a tali formati insoliti – e alle distorsioni e alterazioni prospettiche – lascia il posto, con un'osservazione più attenta, al piacere della scoperta, alla gioia di individuare sempre nuovi dettagli realistici. I dipinti di Paul Critchley conquistano anche perché raccontano storie: rendono visibili i ritmi quotidiani, superano

I confini spaziali e le sequenze temporali attraverso un sapiente accostamento di elementi.

In alcune opere, l'artista inserisce ulteriori punti focali, veri e propri espedienti giocosi. Per esempio, nell'ambientazione dell'interno olandese, offre vedute intercambiabili dalla finestra, spaziando tra campi di tulipani in fiore e pittoreschi mulini a vento: immagini alternate che non solo divertono, ma influenzano anche l'atmosfera dell'intera composizione. In altri quadri, sono il ritaglio di una fessura di una porta o il naturale ingresso della luce in una scala a creare un dialogo tra costruzione spaziale e illusione pittorica, stimolando l'osservatore e aggiungendo una dimensione creativa ulteriore.'

Bruno F. Schneider – Kölnische Rundschau 1988

'I quadri appaiono come vedute zenitali di case di bambola aperte, arredate con letti, armadi, tavoli, vasche da bagno e bucato steso ad asciugare nella lavanderia. Il tutto è inserito in una cornice irregolare che conferisce al dipinto un effetto tridimensionale.

Sebbene l'americano Frank Stella abbia aperto la strada a questo tipo di opere a pannello, l'artista britannico Paul Critchley lo segue solo dal punto di vista formale. Infatti, ciò che accade sulle superfici irregolarmente delimitate è piuttosto un dramma psicologico. O meglio, potrebbe esserlo, perché, in realtà, non succede molto: un topo sul pavimento gioca con una rosa, l'artista siede o sta in piedi nella vasca da bagno e un setter sorveglia un reggiseno di pizzo nero abbandonato.

Le vere avventure, però, le vive l'occhio mentre si muove attraverso le prospettive insolite e distorte degli interni in miniatura, che l'artista ha ricreato nella propria casa. Un viaggio che a volte lascia lo spettatore stordito, come nel caso delle architetture "impossibili" dipinte da M.C. Escher. Tuttavia, dietro agli innocui oggetti di scena e al gioco prospettico, in ogni immagine si nasconde qualcosa di inquietante: un sottile senso di angoscia che non permette di dimenticare che l'aspetto borghese di questa casa potrebbe essere solo una fatale illusione.'

Yann – Journal de Fontvieille 1991

‘Paul Critchley è un artista originale, innanzitutto per il modo non convenzionale in cui sceglie il formato delle sue tele. In realtà, non è lui a scegliere, è il soggetto che impone e definisce i contorni delle sue opere. I dipinti assumono così forme irregolari, con lati paralleli o obliqui, talvolta arrotondati, spezzando ogni schema tradizionale.

E quali sono questi soggetti che sconvolgono la nostra percezione dello spazio e delle forme? I viaggi. Derive lente e intime all'interno di una casa. Una casa come non l'avete mai vista prima. L'occhio di Critchley attraversa lo spazio nella sua totalità, e oltre ciò che appare, vede davanti e dietro, sopra e sotto, dentro e fuori. Cattura il primo bagliore del giorno su un vetro mentre la notte scivola attraverso lo spiraglio di una porta socchiusa. E le sue scale ridisegnano lo spazio, trasformandolo in poesia.

La tecnica classica e rigorosa, l'eccezionale padronanza della prospettiva e del gioco di luci e ombre permettono all'artista di offrirci paesaggi interiori tridimensionali. Anzi, quadridimensionali, poiché il tempo è una presenza costante nelle sue opere, così come l'umorismo, il distacco, un'ironia sottile che si insinua nei dettagli, nei piccoli slittamenti percettivi, nelle sfumature.

Paul Critchley è un incontro gioioso tra Magritte e Hopper, con lo sguardo di chi ha visto tutti i film di Hitchcock.’

El Punto de las Artes 1993

‘Dal suo particolare punto di vista, Critchley cattura impressioni che ravviva nel suo obiettivo. Le sue opere restituiscono prospettive di angoli nascosti, giochi di luce e un'idealizzazione della realtà geografica, che incornicia intenzionalmente per trasformare il luogo in un racconto intimo. Per questo non si piega ai confini di cornici tradizionali né ai dettami di un convenzionalismo che limiterebbe l'impatto della sua visione. Il suo obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione, di concentrare lo sguardo su ciò che colpisce, lasciando che il tempo dia ragione alla luce, rivelando la magia racchiusa nello spazio e nella sua architettura.

Rappresenta una vera e propria dichiarazione artistica: una dimostrazione di talento e di visione, dove l'astrazione si serve della figura per rivelare l'anima di un angolo di mondo, elevando la percezione quotidiana a un livello superiore. Attraverso un sapiente uso della luce e delle forme, i colori si trasformano in pura poesia visiva, impregnata di sensibilità. Non si tratta di una semplice rappresentazione paesaggistica, ma di una testimonianza artistica che sfugge a qualsiasi schema prestabilito. Seguendo il proprio istinto creativo, Critchley rompe i confini della forma regolare, supera la bidimensionalità per esplorare la tridimensionalità e cattura l'essenza dell'istante attraverso il filtro del proprio incanto. Come visioni rubate attraverso il buco di una serratura, le sue opere giocano sulle infinite possibilità della luce e del colore, trasfigurando la realtà e rendendo quasi tangibile l'anima dello spazio.’

P. Escanero De Miguel – Información 1993

‘La sua opera mi ha colpito immediatamente per l’eccezionale originalità, è davvero sorprendente. Sembra quasi che questo giovane artista britannico abbia assorbito la nostra terra, la nostra atmosfera, le nostre strade, tanto che i suoi pennelli sembrano trasmettere l’essenza più autentica della tradizione spagnola. Il suo processo di assimilazione è stato rapido e fulminante. Paul Critchley ci presenta oli su tela privi di cornici, dalle forme fluide e irregolari, che giocano con lo spettatore in un modo che richiama l’estetica barocca. Le sue strade si restringono davanti ai nostri occhi, quasi intrappolandoci al loro interno; le pareti bianche, candide e vibranti, risaltano sotto un cielo di un blu intenso e abbagliante; i tetti, imponenti e carichi di storia, sembrano sussurrarci racconti da Le mille e una notte, perché celano parte di quel mistero che avvolge questi vicoli deserti, in cui si percepisce l’assenza ingombrante dell’uomo.

In questa straordinaria luminosità si insinua un profondo senso di vuoto e solitudine: la vera protagonista è la strada stessa. Critchley riesce a catturare ciò che spesso, distrattamente, lasciamo sfuggire, restituendoci con il suo sguardo ciò che noi stessi a volte ignoriamo.’

Denise Walsh – Costa Blanca News 1993

‘Di cosa stiamo parlando, dunque? Di buoni vecchi dipinti tradizionali? Niente di più lontano dalla realtà. Queste opere non sono né quadrate né rettangolari, come siamo stati abituati a pensare che dovessero essere i dipinti. È il soggetto stesso a

determinare la forma: una strada stretta diventa un quadro stretto, i cieli si incurvano, alcune opere si allargano nella parte superiore rispetto a quella inferiore. E poi c’è il sorprendente effetto tridimensionale. Alcuni lavori sono effettivamente 3D, a metà tra pittura e scultura, ma tutti trasmettono un’impressione di profondità straordinaria. No, non si tratta di pittura tradizionale né di uno stile antiquato, ma di qualcosa di completamente originale.’

Antonio Gascó – Mediterráneo 1996

‘È una sorpresa affascinante contemplare l’esposizione di Paul Critchley, perché racchiude, allo stesso tempo, qualcosa di innovativo e profondamente familiare. Innovativo è il formato, innovativo il trattamento della materia, innovativo l’approccio spaziale e percettivo. Eppure, il soggetto e la tematica rimandano a una realtà quotidiana e autentica, restituendo con grande verità l’essenza dell’architettura popolare mediterranea. Come lui stesso afferma nell’autocritica del catalogo, «doveva arrivare uno straniero per rivelarci la sincera autenticità di ciò che da sempre ci appartiene: i nostri borghi, il nostro sole, il nostro cielo, persino la nostra notte».

Critchley ha assorbito molte lezioni dalla storia dell’arte: il realismo estremo della pittura di genere, la scomposizione dei piani cubista, la valorizzazione scenografica dello spazio e la teatralità evocativa dell’ambiente. Ma, accanto a tutto questo, con una straordinaria dose di ispirazione e sensibilità personale,

ha saputo raccontare con forza e carattere unico quegli angoli di borghi mediterranei, addormentati sotto il sole o risvegliati nel buio tiepido della notte. In definitiva, ha dipinto il tempo.

I profili degli edifici si stagliano contro un cielo di profondità infinita, assumendo una presenza che è, allo stesso tempo, pittorica e scultorea.

Ma c'è di più: il trattamento delle texture – dai pavimenti agli intonaci delle pareti – e il gioco sapiente di luce e ombra donano ai soggetti una tale intensità che l'intero ambiente vibra di potenza visiva. E ancora oltre: la prospettiva a “occhio di pesce”, la molteplicità degli angoli di visione, l'obliquità delle verticali conferiscono ai suoi paesaggi urbani un dinamismo straordinario, pulsante e vivido. Un dinamismo vivo, vivissimo. E questo valore si amplifica ancora di più perché l'ambiente che ritrae, con un realismo ammirevole, è avvolto nel più reverente dei silenzi, riuscendo a fermare il tempo.'

Catherine Belton – Moscow Tribune 1998

'L'opera di Paul Critchley supera i limiti imposti dalla tradizionale cornice a piano unico, dando vita a immagini sorprendenti che colpiscono immediatamente per la molteplicità dei punti di vista e l'originale percezione dello spazio. Il pittore ha lasciato oltre un decennio fa la grigia monotonia della sua città natale, Manchester, per immergersi nell'atmosfera del continente. Ha iniziato dipingendo il mistero carico di inquietudine della Berlino Est pre-riunificazione, per poi spostarsi in Italia, dove ha esplorato il gioco affascinante della luce nelle sue città.'

Bernadette Reijs – Stadlicht Magazine voor Eindhoven 2003

'Nel lavoro dell'artista britannico Paul Critchley, fantasia e realtà si intrecciano. Gli interni ed esterni che dipinge non rappresentano tanto gli spazi stessi, quanto la sua percezione personale di essi. Per rendere al meglio questa esperienza, adatta la forma dell'opera alla composizione, creando così dipinti dalle forme irregolari, in cui l'atmosfera è definita dalla luce artificiale.

Interpreta il tema dello spazio in modo del tutto personale e innovativo. Il suo obiettivo è catturare le sensazioni e le emozioni che un ambiente gli trasmette, traducendole in pittura con la massima fedeltà possibile. Per farlo, sovrappone simultaneamente diversi punti di vista: può accadere che in una singola opera siano raffigurate tutte le pareti di una stanza, oppure che un edificio venga mostrato da più angolazioni contemporaneamente.

La luce artificiale è un elemento fondamentale in ogni dipinto. Poiché l'architettura viene rappresentata in modo semplice e diretto – grandi superfici, pochi dettagli – l'illuminazione gioca un ruolo cruciale nella costruzione dello spazio. La fonte luminosa, spesso nulla più che una lampadina appesa, determina in gran parte l'atmosfera dell'opera.

Nei dipinti di Critchley, apparentemente accade ben poco, ma lo spettatore è libero di lasciar correre la sua fantasia e immaginare ciò che potrebbe accadere negli spazi raffigurati.

Le sue architetture essenziali, talvolta distorte, creano un effetto di estraniamento e surrealismo. Inoltre, colloca spesso un unico oggetto ben visibile negli interni, come un punto di partenza per una narrazione, invitando l'osservatore a immergersi in un gioco psicologico tra ciò che si vede e ciò che si può solo intuire.'

Lois Fichner-Rathus – Foundations of Art & Design 2007

‘Ciascuno degli oggetti architettonici e naturali si ritira in modi arbitrari, corrispondenti ai molteplici punti di vista dell'artista mentre osserva la scena. Limitando la tavolozza alle tonalità del blu-verde e marrone, e lavorando con forme semplificate, Critchley concentra l'attenzione dello spettatore sulla posizione degli elementi nello spazio. Le relazioni spaziali nell'opera prevalgono sul contenuto specifico. Quando si guarda il dipinto, nonostante la solidità degli oggetti come il cancello o la cornice della finestra, sembra esserci un'instabilità e una sensazione di movimento. Questa percezione suggerisce il movimento fisico dell'artista mentre osserva il paesaggio e l'interno da diverse angolazioni e li consolida in un'unica composizione pittorica. È un modo per suggerire la quarta dimensione del tempo e del movimento. L'uso della prospettiva multipla è un tentativo degli artisti di trasmettere in due dimensioni la loro relazione reale con il mondo tridimensionale.’

Prof. Giorgio di Genova – Catalogue Premio Internazionale Lìmen Arte 2017

‘Predilige formati appositamente sagomati per accentuare gli effetti illusionistici delle profondità spaziali, di cui, ricorrendo a porte mobili, riesce a offrire molteplici vedute. È così nel suggestivo A Foot In The Door della prospettiva bivalente: basta spostare la porta intermedia che la visione viene totalmente ribaltata, offrendo da un lato il pianerottolo su cui una scarpa sinistra punta verso un corridoio con una scala discendente che termina in una stanza con un pavimento a triangolo verde e bianco su cui si trova una sedia nuda, e dall'altro lato la scarpa

destra (si noti la sottigliezza dell'inversione) sul pavimento bianco-verde con la punta rivolta verso la scala-corridoio che sale verso un'altra stanza illuminata da una finestra ai lati della quale si trova un orologio a pendolo. Critchley sa come svelare in modo completo e intelligente i segreti dell'illusionismo in pittura, sfruttando i giochi prospettici che sono stati usati per ingannare l'occhio da Brunelleschi in poi alla ricerca della verosimiglianza. E ce ne dà una doppia dimostrazione nel contesto di un'unica soluzione.’

Il Giornale dell'Arte, gennaio 2020

Su 14 pagine del giornale 90 storici dell'arte, critici e curatori hanno selezionato il meglio e il peggio del 2019. Il Prof. Giorgio di Genova, critico e storico dell'arte contemporanea, ha selezionato lo scultore Carlo Lorenzetti, il poliedrico Claudio Rotta Loria e Paul Critchley come i suoi tre migliori artisti del 2019.

A SENSE OF PLACE – *Il Senso del Luogo*

È appropriato che questa mostra di dipinti di Paul Critchley trovi spazio nel Museo Delle Genti d'Abruzzo perché, pur non essendo nato qui, Critchley ha vissuto quasi un quarto della sua vita tra gli abruzzesi, a Farindola, situata quasi al centro della provincia. Farindola è una tappa obbligatoria nel percorso tra la metropoli urbana di Pescara e il Piccolo Tibet: Campo Imperatore. Tutti noi abbiamo un senso di appartenenza a un luogo, una sorta di campo base che chiamiamo casa e da cui partiamo per avventurarci nel modo esterno, prima di fare ritorno a casa. La casa è come un'ancora, ci ricorda, come il peso del tempo, che un giorno tutti dovremo terminare la nostra circumnavigazione del sole.

La mostra è suddivisa in due sezioni; la prima è un'installazione intitolata A Sense of Place e rappresenta le stanze che si trovano in un appartamento: soggiorno, cucina, corridoio, camera da letto e bagno. Ancora una volta, il Museo Delle Genti d'Abruzzo è la sede perfetta, grazie alle sue dimensioni ridotte e alla sua atmosfera

intima e accogliente. Come in tutti gli appartamenti, possiamo camminare da una stanza all'altra e vedere che ogni stanza è arredata. Tuttavia, ogni elemento d'arredo non è tridimensionale, ma è un dipinto bidimensionale del pezzo tridimensionale che raffigura. Si tratta di dipinti trompe-l'œil, infatti l'intero appartamento è un grande trompe-l'œil, reso ancora più evidente dal fatto che i dipinti sono tutti a grandezza naturale. A causa della costruzione del museo, la disposizione delle singole stanze è in due aree; nella prima entriamo nel soggiorno e notiamo subito che i dipinti non hanno il tradizionale formato rettangolare/quadrato, poiché ogni quadro è sagomato in modo da rappresentare il motivo reale. Dato che non viviamo in un mondo quadrato o rettangolare, perché le vedute di ciò che ci circonda dovrebbero essere sempre quadrate o rettangolari?

Quando vediamo una mostra in cui ogni singolo quadro ha una forma rettangolare standard, lo analizziamo prima di passare



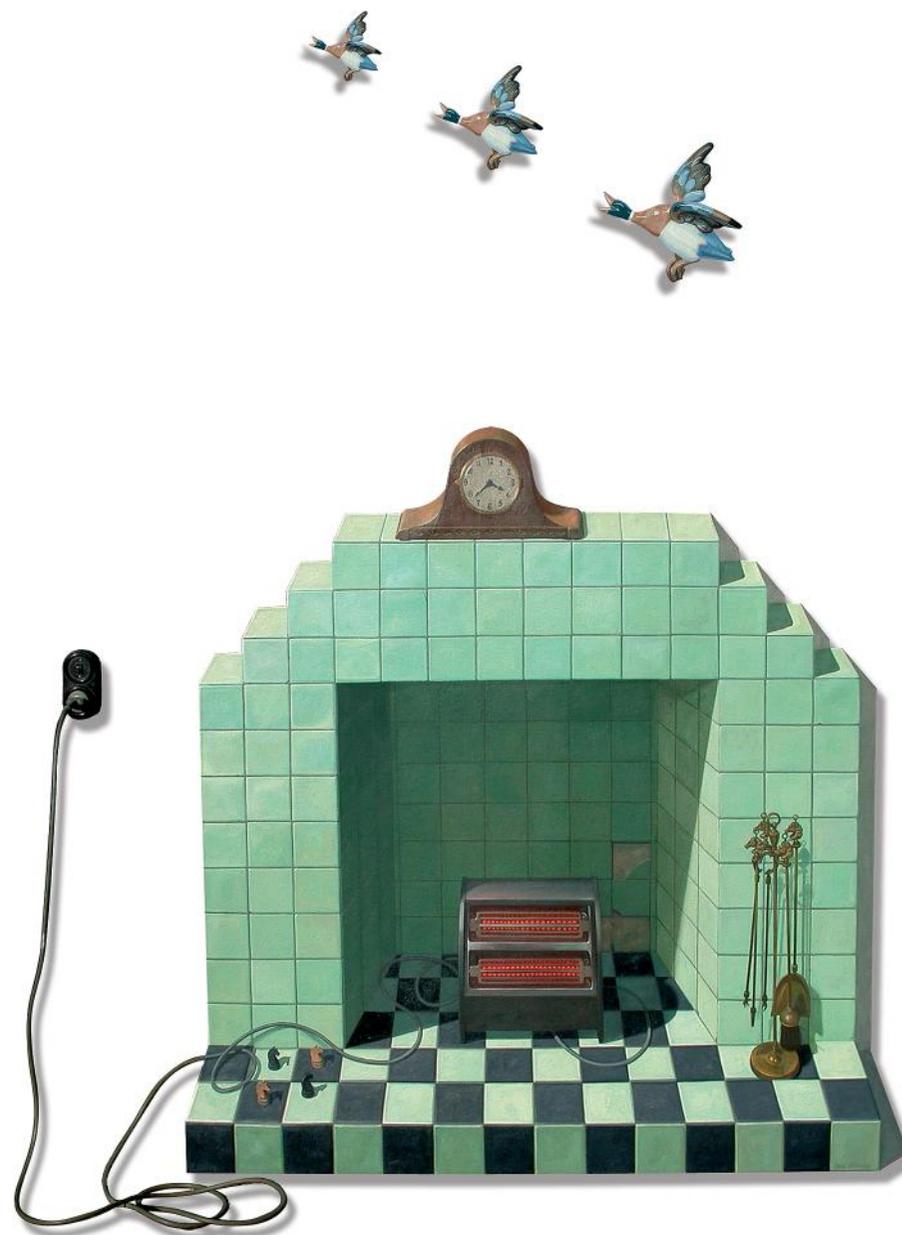
al successivo e non prestiamo attenzione allo spazio tra un quadro e l'altro. Sebbene possano essere una serie di paesaggi o ritratti, ciascuno è indipendente, separato dallo sfondo della parete su cui è appeso. Ma in questa installazione i quadri di Critchley sono tutti interconnessi poiché le loro forme sono in relazione con la parete e lo spazio che si trova tra di essi di fronte a loro. Gli spazi delle pareti - gli spazi negativi - collegano un quadro all'altro e, mentre i nostri occhi passano da uno all'altro, vediamo che queste aree negative sono come gli spazi tra le parole che state leggendo ora. Idee, ortografia, vocabolario, grammatica, punteggiatura, colori, texture, forme, sentimenti ed emozioni. La poesia della vita, l'arte della poesia, contribuiscono tutte a raccontare le storie con cui ci confrontiamo. I quadri sagomati arricchiscono l'esperienza eliminando gli elementi circostanti che sono irrilevanti e distrattivi, focalizzando la nostra attenzione in modo più preciso.

Mr & Mrs ~ 204 x 108 cm con due specchi

IL SALOTO

Vediamo il caminetto, il cavo elettrico vero e proprio, la presa che fornisce energia alla stufa elettrica, e le tre anatre appese alla parete in alto. Accanto al camino c'è un mobile in cui si trovano un televisore, animali in gesso, una radio e bottiglie. Le forme aumentano il realismo pittorico, sono extra-reali: sovra-realiste.

Past Times ~ 180 x 122 cm
con cavo elettrico e presa



In passato, quando le scuole d'arte insegnavano effettivamente abilità pratiche come capire ciò che gli studenti stavano guardando e disegnarlo, invece di dire semplicemente "Guardatemi, sono un artista perché lo dico io", dovevano fare disegni di sculture del passato. Questo sistema classico in Europa, l'epoca riconosciuta da Giotto a Cézanne, fu gradualmente abbandonato quando il cubismo ruppe le regole e aprì le menti a idee e punti di vista alternativi. La società mondiale cambiò radicalmente a seguito delle due guerre mondiali; i vecchi valori vennero messi in discussione e ribaltati, l'espressionismo astratto sostituì totalmente il vecchio sistema classico di copia dell'arte del passato. Quelle copie in gesso venivano buttate via dalle scuole d'arte - o lasciate in soffitta finché qualcuno non le portava a casa... Ne ho dipinte alcune sugli scaffali di questo quadro. La testa rotta proviene da una copia de *Il fauno danzante con cimballi*, originariamente realizzata da Massimiliano Soldani Benzi (Italia 1646-1740), che si trovi nella Galleria degli Uffizi, a Firenze. Sotto la testa c'è un toro di Rosa Bonheur, pittrice e scultrice francese del XIX secolo, il cui nome è riportato sul basamento.

Artyfacts ~ 203 x 100 cm





L'Italia è rinomata per la sua cucina, per la sua varietà e qualità nonché per il fatto che essa cambia a seconda delle regioni: nord, est, sud e ovest. Le mele crescono al nord, le arance al sud, il riso a est, la mozzarella di bufala a ovest - e Il Pecorino di Farindola a Farindola. Tutto il contrario dei cibi industriali, che hanno reso molte persone nel mondo più sane, poiché contengono molti dei carboidrati, vitamine, proteine, grassi, ecc. necessari. Tuttavia, un hamburger di McDonald's a New York ha lo stesso sapore che ha in Alaska, a Parigi, a Milano e a Pescara. Tutti vogliamo essere sani, e allora ecco che veniamo incoraggiati, venendoci data la possibilità di cambiare la nostra dieta sostituendo i veri alimenti con sostituti chimici. Persino il vino rosso si presenta come una pillola dissolvibile nel bicchiere d'acqua, cin-cin.

Nouvelle Cuisine

180 x 122 cm con specchio

Come dipingere un'immagine astratta?
Che cos'è un'immagine astratta? È una disposizione di colori, forme e trame che non hanno alcun rapporto con nulla, se non con altri colori, forme e trame, e tutti questi elementi interagiscono tra loro. Critchley ha dipinto un'opera astratta... ma non ha potuto fare a meno di incorniciarla in un rettangolo bianco e di trasformarla in un puzzle. In modo divertente, tutti i singoli pezzi dell'immagine astratta potrebbero essere riorganizzati e l'immagine rimarrebbe comunque astratta, ogni variazione diventerebbe un capolavoro perché non ci sono regole da seguire. "Abstracts For The Advanced" ("Astratti per Esperti") sarebbe un titolo meglio?

Abstracts for Beginners

62,5 x 47 cm

Miss America ~ 90 x 151 cm





The Time Has Come ~ 160 x 122 cm con specchio



Time Is Valuable ~ 236 x 56 cm

Tutte le case hanno l'elettricità e quindi in questa casa ci sono 7 prese elettriche e 7 interruttori della luce e, negli ultimi anni, sono state anche infestate da una piaga di 7 telecamere a circuito chiuso. Inoltre, ci sono anche 6 prese d'aria a muro.



Stupid Italian Plug Sockets ~ 15 x 22 cm con filo



Crossed Lines ~ 140 x 100 cm con fili

LA CUCINA

Quando usciamo dal soggiorno, entriamo in cucina passando tra due pannelli a parete che separano le due stanze e vediamo che, nonostante dalla finestra si scorga un paesaggio collinare bucolico, all'interno regna il disastro e il caos.

Cucinare è creativo, mangiare è appagante - sia fisicamente che emotivamente - ma lavare i piatti, soprattutto dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino... è un lavoro. (Il caos in questo quadro mostra una palese evasione dal farlo.) Basta guardare: un pollo sul davanzale della finestra sta sudando alla luce del sole, i resti del pesce di ieri sono in fogli di alluminio accartocciati lasciati su piatti non lavati. Il pane è stato scoperto dalle formiche; pile di piatti sporchi, verdure in uno scaffale e scarafaggi che si aggirano in tutti gli angoli bui. Questo dramma domestico è chiaramente la prova della presenza di un uomo non sposato.

Kitchen Sink Drama
195 x 175 cm ~ Dittico



Sembra che gli abitanti abbiano appena pranzato con pollo arrosto e siano seduti al tavolo da pranzo leggendo - o ridacchiando - e nascondendosi dietro - il giornale per sfuggire al dover lavare i piatti.



The Doctor's Lunch Appointment
150 x 175 cm



Burnt Offerings ~ 165 x 98 cm ~ Dittico



Up In Flames ~ 52,5 x 34 cm





La popolazione italiana è in calo, non a caso, quale donna sposerebbe un uomo che non sa cucinare? Giudicate un uomo dalla sua cucina, non dal suo conto bancario. La cucina di quest'uomo sembra essere stata dissotterrata a Pompei. È un ritratto di offerte bruciate; la pancetta è croccante, la padella di olio bollente sta per traboccare, si spera che il vapore del bollitore impedisca alle fiamme che bruciano i toast di propagarsi. La lasagna nel forno sporco sembra secca come il Sahara, solo le uova sembrano essere sopravvissute - o verranno servite semi crude? Il frigorifero non è messo meglio: non c'è spazio per il pesce nello scomparto del congelatore, le salsicce cotte sono appoggiate sopra quelle crude, c'è una testa di pecora sanguinante sul ripiano e i barattoli sono pieni di occhi di pecora. E per quanto riguarda il contenuto di quei barattoli... Meglio girarsi in fretta e guardare altrove!



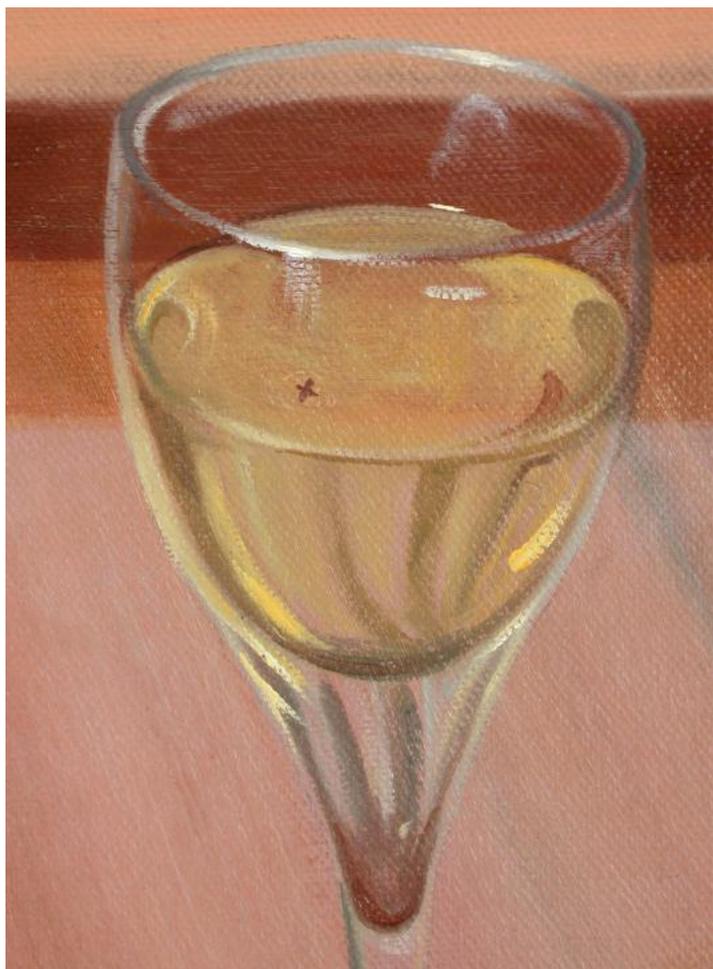
Eye Spy ~ 160 x 100 cm ~ Trittico



The Ironing Board ~ 130 x 40 cm



Time For Tomorrow ~ 33 x 33 cm



Fish Supper~ 180 x 122 cm con specchio





Chez la Madame
86 x 188 cm

I bersagli per le freccette sono circolari, tutte le aree del bersaglio sono di uguale dimensione, ma nel bersaglio quadrato l'area con il punteggio più alto, il triplo 20 = 60 punti, è più piccola e quindi più difficile da colpire rispetto al triplo 18 = 54 punti. I numeri combinati $5+20+1 = 26$, ma quelli negli angoli, come in basso a sinistra, sono maggiori: $16+7+19 = 42$. Quindi un bersaglio quadrato cambia le tattiche del gioco.



The Skwer Board – 46 x 46 cm

LA CAMERA DA LETTO

Nel soggiorno c'era una donna nuda che si rilassava sul divano e si sentiva a casa, e ora che abbiamo attraversato il corridoio e siamo entrati nella camera da letto, abbiamo scoperto un'altra donna nuda sdraiata come *La maja desnuda!* Ma anche lei sembra abbastanza rilassata, forse perché è semicoperta dal pudore della zanzariera. Al contrario del signor Goya, che è evidentemente così imbarazzato da cercare di nascondersi dietro la tenda.

The Man Hiding Behind The Curtain
216 x 160 cm





The Unveiling
195 x 195 cm con zanzariera

IL BAGNO

Per rispettare la loro privacy, sarebbe discreto proseguire nella stanza successiva, il bagno, dove sembra che il rubinetto stia scorrendo. Oh! Oh cielo, c'è un uomo, un uomo nudo nella doccia! Questo quadro ricorda *Bathtub No. 3* di Tom Wesselman del 1963, conservato al Museo Ludwig di Colonia. Wesselman dipinse una donna stilizzata con colori vivaci e allegri tipici della pop art, mentre Critchley ha dipinto l'uomo con precisione anatomica.

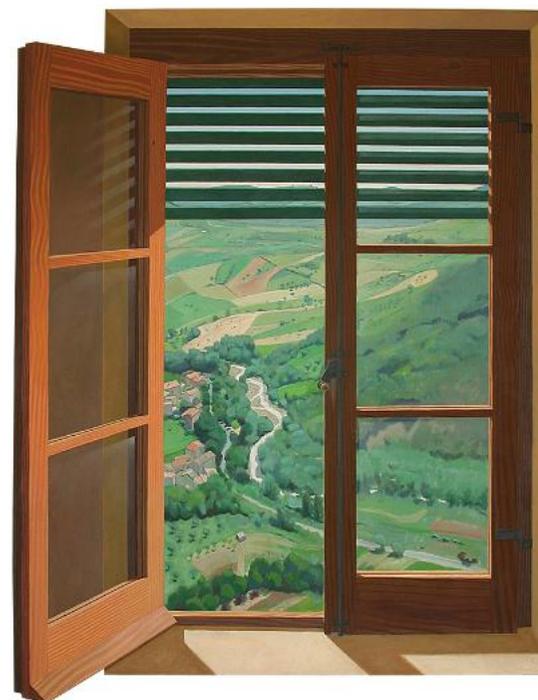
Nell'antica arte greco-romana, al Kouros, il nudo maschile, veniva attribuita maggiore importanza rispetto alla Kore, il nudo femminile. Il nudo maschile, la bellezza ideale rappresentata nelle statue greche e copiata dai romani, divenne il simbolo dell'umanità e stabilì il suo corpo come forma umana ideale. L'ammirazione per l'arte e la cultura classica spiega l'onnipresenza dell'eroe nella pittura accademica; il nudo eroico era particolarmente apprezzato e quindi, rappresentava l'ideale da raggiungere. Con il declino dell'Impero Romano, i primi cristiani rifiutarono gli ideali classici introducendo fonti di ispirazione fondamentalmente diverse e fu solo con il Rinascimento che lo spirito e le tecniche classiche vennero riprese.

Taking A Cold Shower ~ 217 x 170.5 cm



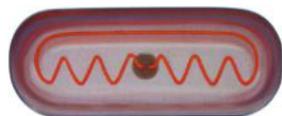
L'invenzione della fotografia nel XIX secolo ha messo in discussione la tradizione del nudo maschile come forma ideale, in quanto la fotografia portò con sé un'estetica realista nell'arte occidentale, una filosofia che ebbe un impatto drammatico sulla rappresentazione del nudo maschile. La fotografia ha spazzato via l'idealizzazione e ha introdotto una nuova rappresentazione e con essa una nuova e imbarazzante realtà. Rivelare il corpo divenne un affronto al pudore nella società maschilista del XIX secolo, l'uomo nudo appariva ancora più osceno e scioccante della donna nuda, e così il nudo maschile divenne gradualmente meno comune mentre proliferavano le figure femminili. *Le Déjeuner sur l'herbe* di Manet è un buon esempio di questo nuovo realismo e *L'origine du monde* di Courbet non potrebbe essere più evidente. Con il progresso della scienza, il XX secolo guardò il corpo umano in modo diverso: i raggi X rivelarono immagini del corpo mai viste prima. L'ideale antico divenne un nuovo ideale biologico. Eppure, nonostante una maggiore conoscenza e, presumibilmente, comprensione, la rappresentazione dei genitali maschili è spesso fonte di imbarazzo. Dal momento che il 50% della popolazione mondiale possiede un'appendice di questo tipo, è bizzarro, soprattutto nel XXI secolo, che la sua rappresentazione sia ancora accolta con derisione, ignoranza e timore infantile.

Let The Light In ~ 127 x 100 cm and 61 x 53 cm





Cultivated Passions ~ 150 x 89 cm con



Electric Heater ~ 50 x 20 cm
Towel Rail ~ 78 x 45 cm



The Wash Hand Basin ~ 83 x 73 cm con specchio

Ci sono sempre due versioni di ogni storia, ma la storia di Putin è che lui è uno STRONZO. Il modo migliore per esprimere ciò che penso di lui ti sta fissando dritto in faccia.

“Pooh” nello slang inglese significa “merda” e la pronuncia di “Pooh” è esattamente la stessa di quella del nome Putin. “Poohtin” è Putin.



Czar Poohtin's Throne ~ Dimensione naturale



Sweet & Sour~ 243 x 97



Mrs Dog ~ 56 x 37 cm ~ quadro all'angolo



Mr Dog ~ 56 x 29 cm ~ quadro all'angolo

L'ESTERNO

Abbiamo lasciato il *Senso del Luogo – A Sense of Place* e ci troviamo ora nella seconda parte della mostra, prima di due serie di dipinti. La prima serie rappresenta interni dove guardiamo dentro le stanze, la seconda serie mostra vedute dell'esterno, guardando attraverso le finestre paesaggi terrestri e marini.

Questi differiscono dai dipinti dell'installazione perché sono indipendenti, non sono collegati allo stesso tema, ovvero il concetto far parte dell'intero appartamento. Quei dipinti sono molto controllati, il tratto del pennello si limita a spiegare il contenuto, che si tratti di un oggetto è duro, morbido, riflettente, rotondo o angolato. La luce che cade su di essi proietta ombre leggere per rivelare la sua struttura, la forma. Negli interni *Angst-iuous Moment* e *Midnight Visit* la luce e le ombre danno spazio all'atmosfera e al dramma. Sembrano avere un'atmosfera Kafkiana, alla Hitchcock, si potrebbe quasi sentire l'odore dell'aria, un vago sentore di profumo o di vestiti umidi che fluttuano nell'ambiente.



La parola tedesca per paura è “*Angst*”, per ansia è “*Ängst*”, per angoscia è “*Ängstlich*”. *Angst-iouus Moment* è un'invenzione di una parola anglo-tedesca, non significa né l'una né l'altra spiegazione ma descrive lo stato d'animo di disagio che possiamo vedere e percepire nel dipinto. I vestiti sulla sedia appartengono a una donna che non è lì, eppure la loro disposizione suggerisce la sua presenza. Non possono essere lì da anni perché le scarpe stanno bruciando, sta accadendo proprio ora - o forse stanno bruciando gas come un fornello: una fiamma eterna? Se è così fosse, allora anche il fuoco nella stufa nell'altra stanza è un fuoco eterno, e che dire del pesce che nuota nella borsetta sul davanzale della finestra? Ma i pesci non vivono per sempre, e nemmeno noi, solo il tempo vive per l'eternità.



Angst-iouus Moment

170 x 155 cm ~ Trittico



Midnight Visit è un evento appena trascorso, il/i visitatore/i, se ne sono andati - o sono appena arrivati? La prospettiva nel dipinto ci indica di guardare a sinistra o a destra e poi su per le scale o giù verso il buio seminterrato. Il/i visitatore/i si trova/no nella stanza a sinistra, dove un bagliore di luce si insinua nella stanza? La porta si chiude o si apre? Sono di sopra o di sotto, sono usciti e ora sono nella casa di fronte? O è da lì che sono venuti? Di chi sono quei guanti sul pavimento, sono da uomo o da donna? Non lo so, tu lo sai?

Midnight Visit ~ 180 x 120 cm



In *All Kissing is Strictly Prohibited!*
due persone hanno trovato un
angolo buio dove potersi
abbracciare e baciare, cosa che
era disapprovata durante il
Covid, quando alle persone era
stato ordinato di mantenere
una distanza di 1 metro l'una
dall'altra.



All Kissing is Strictly Prohibited! ~ 153 x 71 cm ~ Dittico



The World Before Me ~ 200 x 100 cm

Tutti abbiamo una visione del mondo che ci circonda e, sebbene la prospettiva sia diversa per ognuno, tutti condividiamo la stessa macchina, il nostro corpo, che ci trasporta in modo che i nostri occhi possano vedere il mondo che ci circonda.

Tutti i corpi variano, tuttavia esistono solo due tipi, due modelli della macchina che ci trasporta: uno è maschile e l'altro femminile. Il 50% della popolazione mondiale condivide un punto di vista e l'altro 50% un altro.



The World Before Her ~ 200 x 100 cm



L'incertezza che ci troviamo ad affrontare in questo nuovo mondo di isolamento può provocare problemi non solo fisici ma anche mentali. Siamo tutti seduti in piccole celle a riempirci la testa con ogni sorta di idee, alcune valide altre forse fantasie paranoiche. Non possiamo più fidarci dell'aria che respiriamo, cosa succederà se usciamo, come affronteremo l'ignoto, da che parte andremo? La nostra immaginazione ci dà la libertà di sognare, ma anche di scatenare le nostre paure. L'incertezza crea confusione, quello che una volta era un problema semplice può diventare un problema senza fine. Questo labirinto è una metafora di quella confusione, come facciamo a trovare la nostra strada attraverso tutta l'incertezza della vita? Stiamo vagando in quel labirinto con il solo bastone bianco dei ciechi come guida.



The Mind Maze ~ 172 x 80 cm ~ Dittico



Questo dipinto è stato realizzato durante il lockdown per il Covid, quando nessuno poteva viaggiare e di conseguenza la foschia giallastra nell'aria scomparve lentamente, rendendo l'aria cristallina. Così limpida che i contorni degli alberi sulle creste delle montagne divennero netti come rasoi, incisi dalla luce super luminosa, e le stelle sembravano buchi luminosi nella notte. Sebbene il virus sia terribile, il lato positivo è che ha mostrato quanto stiamo inquinando gravemente il nostro ambiente. L'esterno è monocromatico per illustrare quanto siamo tutti colpevoli e responsabili del cambiamento climatico. Il mondo è stato messo da parte come se non ci importasse, il cielo è stato rovinato dalla scia di un aereo eppure l'interno delle nostre case è tutto colorato perché quello è il nostro spazio personale, che, a causa della nostra miopia, è tutto ciò che riusciamo vedere.

Sulla carta da parati dietro le finestre aperte vediamo il simbolo del dollaro con Topolino in piedi sulla conchiglia che Botticelli usò per annunciare la *Nascita di Venere*, perché Topolino (nato nel 1928) è diventato un Dio nel mondo commerciale. Quando le finestre sono chiuse, vediamo che l'interno è colorato mentre l'esterno delle finestre è in bianco e nero e ancora sofferente

per incuria. Sulla parete interna c'è un ritratto di Minnie Mouse nello stile delle stampe di *Marilyn Monroe* di Andy Warhol, l'inventore dell'"artilizzazione" (commercializzazione). La carta da parati rosso brillante è ricoperta dal simbolo degli Archi Dorati, il logo di McDonald's. Al centro della stanza c'è una scultura di Jeff Koons che rappresenta un palloncino gonfiato a forma di cane. Koons è il re della commercializzazione perché queste sculture in edizione limitata vengono vendute a cifre ridicole. Sullo sfondo c'è una TV che mostra Donald Trump con una didascalia che dice FAKE. Lo scopo di tutto ciò è fare una dichiarazione: noi, gli ignoranti, siamo più interessati alle frivolezze, alla banalità delle celebrità, e decoriamo i nostri nidi con coriandoli colorati mentre, come Nerone che suonava il violino mentre Roma bruciava, ignoriamo blandamente il mondo esterno che viene rapidamente distrutto da incendi selvaggi e dallo scioglimento dei ghiacci. Il clima sta cambiando e Donald Trump, il Falso Profeta, adorno dell'oro degli stolti dell'auto-importanza, crede di saperne di più degli scienziati e dichiara con arroganza che tutto ciò che dicono sia FAKE.



The False Prophet ~ 163 x145 cm Trittico



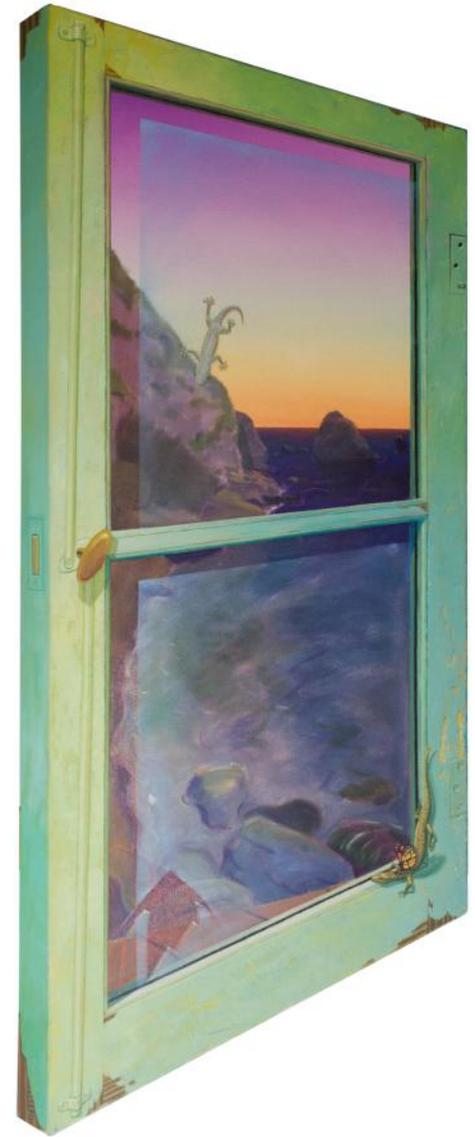
Quando gli astronauti in orbita intorno alla Luna scattarono la foto della Terra, l'isolamento e la fragilità del nostro mondo divennero visibili a tutti. Il nostro mondo, un granello di polvere nel vasto, travolgente e infinito universo, è così insignificante e allo stesso tempo così prezioso: mai di fronte a così tanto, così poco è stato così importante. Il pianeta ha diversi miliardi di anni, ma la nostra specie esiste solo da pochi milioni, pochi secondi nella vita del mondo. In pochi nano secondi potremmo alterare/distruggere completamente il clima, l'homo sapiens è il peggior virus che abbia mai abitato il pianeta, stiamo rapidamente togliendo il ritmo al nostro spazio.

*Think Not For Whom The Ice Melts,
It Melts For Everyone ~ 55 x 24.5 cm*



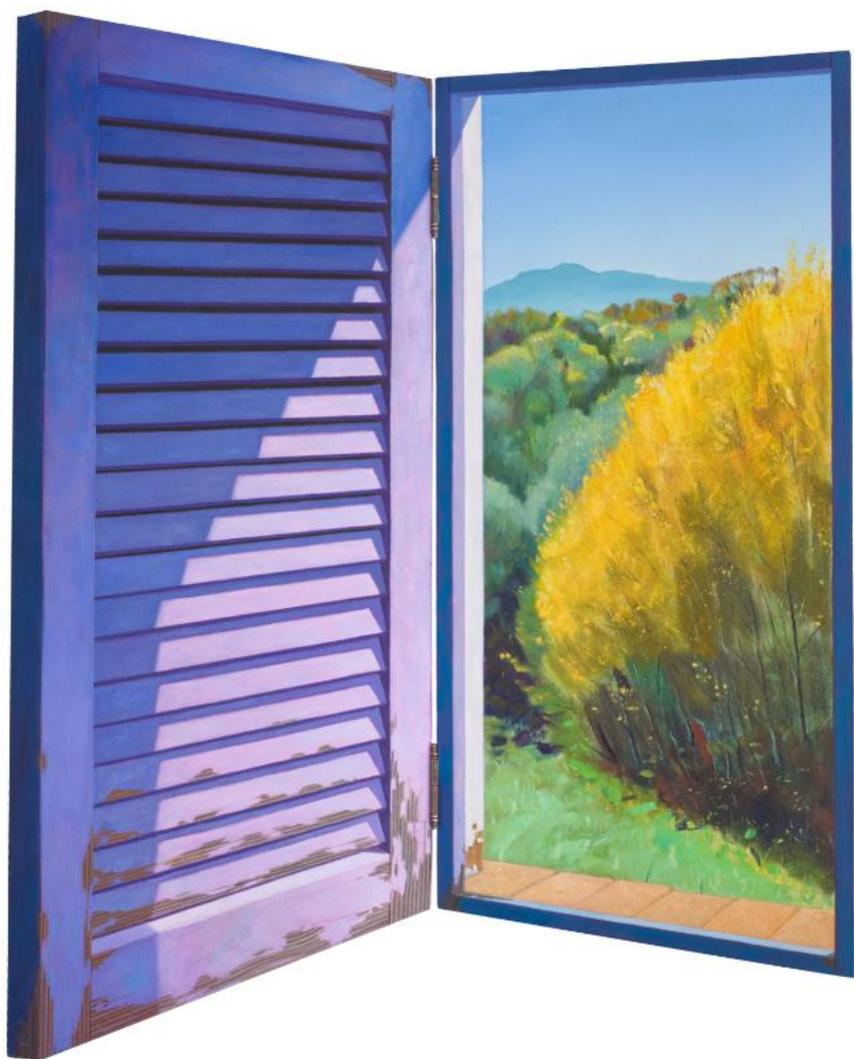
Wildlife Carisma at Aquabella

100 x 81 cm ~ Dittico





My Prickly Neighbours ~ 109 x 106 cm ~ Dittico



Eye Catching ~ 100 x 80 cm ~ Dittico



Pittura in situ al Campo Imperatore

Winter & Summer ~ 184 x 174 cm ~ Trittico





Le finestre che si aprono sul mondo esterno sono un misto di controllo e spontaneità. Il controllo sta nel fatto che l'immagine è contenuta all'interno di una forma chiaramente definita; i pannelli della finestra che si aprono e si chiudono, dove il panorama "controllato" si vede attraverso il vetro o riflesso su di esso. Ma quando il panorama è visto direttamente attraverso la cornice della finestra, come in *Rock Pool*, è un mix spontaneo di colori, pennellate e movimento. L'autunno è un periodo dell'anno molto vivace, i colori delle foglie cambiano ogni giorno, l'acqua scorre con le foglie che rimbalzano, i rami si piegano al vento che ha spalancato le finestre. Quando vengono chiuse, vediamo che il tempo è cambiato e che ora è primavera, gli alberi sono verdi e rigogliosi.

Rock Pool - 170 x 156 cm - Trittico





Dipingendo in situ a
La Marina di Novaglie, Puglia

"Where is it?", "It's a secret"
150 x 117 cm ~ Trittico





Dipingendo in situ a La Marina di Novaglie, Puglia

Dalle foto che ritraggono Critchley mentre dipinge in loco, possiamo vedere che parte del processo di pittura viene eseguito direttamente dal soggetto e non è una copia di una fotografia. Mentre la fotografia può essere un aiuto, un *aide-mémoire*, il click di un pulsante cattura solo una frazione di tempo, dando un'idea di come fosse il tempo in quel particolare momento.

The Never Ending Waves Mark The Passing of Time
144 x 142 cm ~ Trittico

Una macchina fotografica è una macchina, ha un sensore di luce e un solo occhio, è molto intelligente ma non prova sentimenti lo stesso problema dell'intelligenza artificiale. L'obiettivo cattura un'immagine e sceglie la prospettiva con il suo occhio singolo e tutto viene registrato. Ogni schizzo d'acqua, ogni goccia di uno spruzzo. Non è l'obiettivo a selezionare, ma l'artista - il copista - a farlo. L'artista/copista sceglie da un'immagine stampata in 2D cosa dipingere su una superficie in 2D, sì, richiede invenzione, ma la parte creativa di tradurre un mondo 3D in uno 2D è molto diversa, soprattutto quando il mondo cambia ogni secondo; una nuvola passa e la luce si altera, quando il vento soffia le onde si increspano in modo diverso.

Queste onde infinite baceranno le rive per sempre.





Turquoise Sea ~ 122 x 155 cm ~ Trittico





*“I remember a dream of a house by
the sea, it was spring I think ...”*

124 x 114 cm ~ Dittico

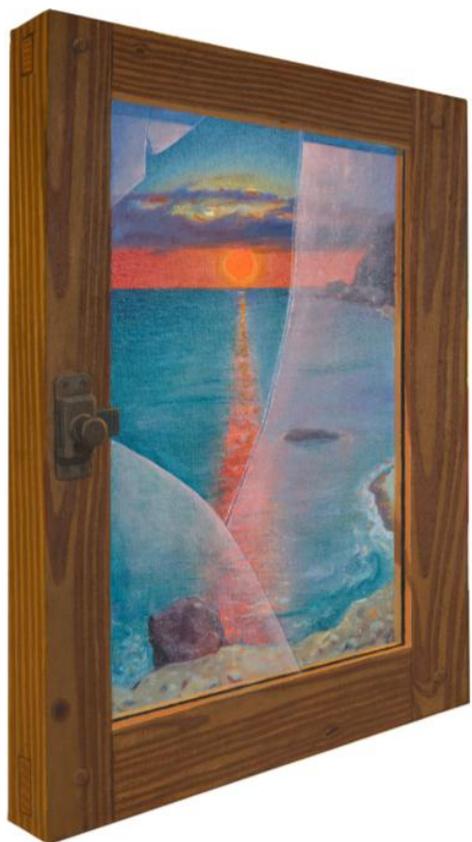




Prima dell'invenzione della stampa, tutti i libri dovevano essere scritti a mano e l'alfabetizzazione era limitata. Per questo, per aiutare a raccontare molte delle storie della Bibbia, le chiese usavano dittici e trittici, aprendoli e chiudendoli come pagine. Critchley li usa per raccontare storie sul tempo: una scena mostra il giorno e l'altra la sera, oppure l'autunno e la primavera, l'estate e l'inverno, l'interno e l'esterno.



Nature's Sentinels ~ 44,5 x 51 cm ~ Dittico



Aurora, Goddess Of The Dawn ~ 44,5 x 51 cm ~ Dittico

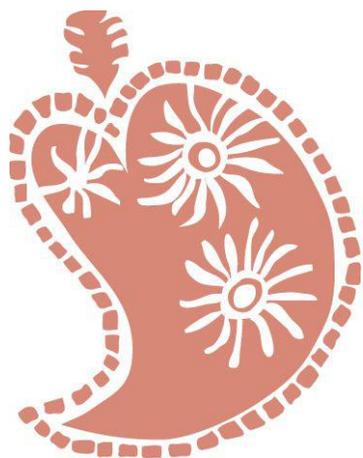


I paesaggi marini sono drammatici, il mare è turchese, gli alberi sono di un verde brillante, i segni del pennello sono visibili, espressivamente ricchi. In *“Where is it?”*, *“It’s a secret”* la ringhiera ci impedisce di tuffarci, mentre *“The Never Ending Waves Mark The Passing of Time”* ci invita a saltare giù dagli scogli e a volteggiare per ore con quelle onde danzanti.

Stare seduti a casa nel nostro *Sense of Place* è confortante, ma lanciarsi sulle montagne innevate o tuffarsi nell'acqua salata sono avventure irresistibili che nessuno di noi dovrebbe evitare.

Con quale di queste vorresti svegliarti ogni mattina?

La Casa Bianca ~ Litografia 80 x 64 cm



fondazione genti d'abruzzo

O.N.L.U.S.

Via delle Caserme 24

65127 Pescara (PE)

+39 085 451 0026

www.gentidabruzzo.com

Lunedì: 09:00 -13:00

Martedì: 09:00 -13:00

Mercoledì: 09:00 -13:00

Giovedì: 09:00 -13:00

Venerdì: 09:00 -13:00

Sabato: 16:00 - 20:00

Domenica: 16:00 - 20:00



Presidente della Fondazione Genti d'Abruzzo : Avv. Luigi di Alberti
Organizatora della mostra : Dott.ssa Alessandra Moscianese
Testi tradotti all'italiano : Dott.ssa Maila Colanero

PAUL CRITCHLEY (Rainford, Europa 1960)

1978–79 St. Helens College of Art & Design

1979–82 Coventry Polytechnic, Laurea in Belli Arti (Hons)

www.paulcritchley.art

+39 3452 376704

Dal 1979 :

38 Mostre personali

9 Mostre due persone

78 Fiere d'arte

205 Mostre collettive

Mostre selezionate :

25th NordArt, Germania (Vincitore del premio pubblico)

57th Biennale di Venezia a Palazzo Mora con l'European Cultural Centre

Fondazione Creativi Italiani, Roma

Premio Internazionale Limen Arte, Italia

MEAM (Museu Europeu d'Art Modern), Barcellona

Artista del giorno a Flowers Gallery, Londra

Michelle Rosenfeld Gallery, New York

Broadway Windows, New York

Galerie Alain Blondel, Parigi

Galerie Honingen, Gouda

SCOPE, Basilea e Miami

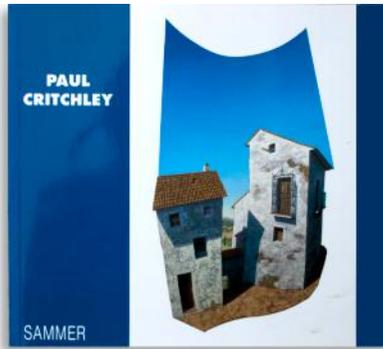
SAMMER Gallery, Madrid, Puerto Banus e Segovia

Commissioni :

P&O Ventura

P&O Azura

RCCL Enchantment of the Seas



PAUL CRITCHLEY

Publicato da Sammer Galley, Madrid e Puerto Banus, 1996

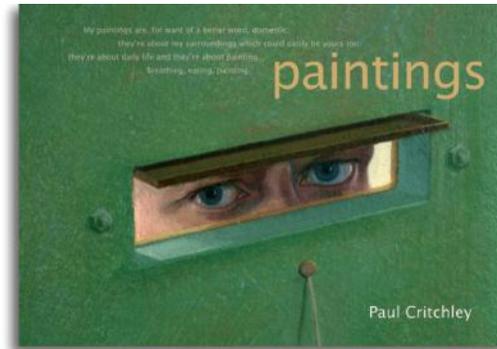
88 pagine, 99 opere illustrate più 5 dettagli, copertina flessibile, 24 x 27 cm. Testo in inglese e spagnolo.

Fotografia: Paul Critchley, Simon Critchley, Diego Coello

ISBN: 84-922010-0-2

Stampato da Graficas Marte, s.a., Spagna

€20



PAINTINGS

Publicato da Paul Critchley, 2006

Introduzioni di:

L'artista britannico Patrick Hughes, il critico e professore di storia dell'arte spagnolo, José Carlos Suárez e Marjan Ruiters, direttrice del Museo olandese Centrum Kunstlicht in de Kunst.

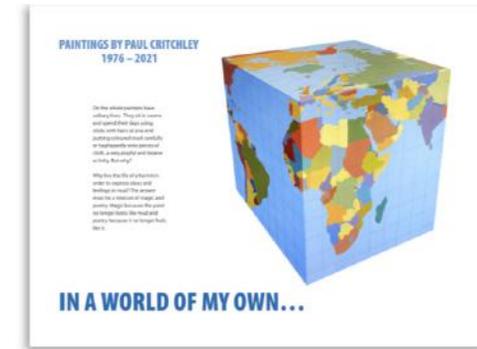
152 pagine, 87 opere illustrati, 62 dettagli, copertina rigida, 22 x 31 cm. Testo in inglese. Testo tradotto in italiano, da Paolo de Gabrielle Cohen, disponibile sul sito, link sottostante.

Fotografia: Paul Critchley, Simon Critchley, Rob Severijnen.

ISBN: 0-9524537-0-3

Stampato da Anman Gràfiques del Valles, s.l., Spagna

€25



IN A WORLD OF MY OWN

Publicato da BY Publications, 2021

www.bypublications.com

304 pagine, 197 opere illustrati, 48 dettagli, 102 disegni, 26 foto in situ, copertina rigida 22 x 31 cm. Testo in inglese. Testo tradotto in italiano, da Paolo de Gabrielle Cohen, disponibile sul sito, link sottostante.

Fotografia: Paul Critchley, Simon Critchley, Micheal Critchley, Rob Severijnen, Robin Roslund, Paul Kozal, Zoë Willis.

ISBN: 9 788412 113778

Stampato da Anman Gràfiques del Valles, s.l., Spagna

€30

Libri disponibili alla mostra e presso: www.paulcritchley.com/books-about-my-paintings-exhibition-catalogues-lithograph.html

Tutti i libri sono copyright di Paul Critchley©, tutti i diritti riservati. Nessuna parte può essere riprodotta senza il permesso dell'autore.